



*L'uomo non vivrà di solo pane
ma di ogni parola di Dio*

(Luca 4:4)

Spunti per la meditazione tratti dalle predicazioni ai culti della domenica

Lettura della Parola di Dio

Culto di domenica, 4 febbraio 2018

Dal libro di Esdra, 1:5 - 3:1:3

- 1:5 Allora i capi delle famiglie paterne di Giuda e di Beniamino, e i sacerdoti, e i Leviti, insieme con tutti quelli de' quali Iddio eccitò lo spirito per ritornarsene, per riedificar la Casa del Signore, che è in Gerusalemme, si misero in cammino.
- 3:1 Ora, quando fu giunto il settimo mese, i figliuoli d'Israele abitando nelle lor città, il popolo si adunò di pari consentimento in Gerusalemme.
- 3:2 Allora, Iesua, figliuolo di Iosadac, si levò su, co' sacerdoti, suoi fratelli; e Zorobabel, figliuolo di Sealtiel, co' suoi fratelli; e riedificarono l'Altare dell'Iddio d'Israele, per offerire sopra esso gli olocausti, come è scritto nella Legge di Mosè, uomo di Dio.
- 3:3 E rizzarono l'Altare sopra la sua pianta; perché aveano spavento de' popoli de' paesi vicini; ed offersero sopra esso olocausti al Signore: gli olocausti della mattina e della sera.

Lettura dalla Bibbia versione "Diodati"

Spunti per la meditazione

Scossi dal sonno

Il versetto 5 del brano tratto dal primo capitolo del libro di Esdra ci parla di alcuni dei quali Iddio eccitò lo spirito per ritornare in Gerusalemme e riedificare la Casa del Signore. Nel leggere ciò intendiamo quelli di cui Dio destò lo spirito ovvero quelli che Egli scosse dal sonno.

Costoro erano in cattività in terra straniera, lontani dalla loro patria. Gerusalemme, la città dei loro padri, la Santa Città e il Tempio erano ormai solo un languido ed offuscato ricordo che sempre più stava svanendo nelle ombre di un pesante sonno (Salmo 137:1,6).

Tale situazione rappresenta lo stato spirituale dell'uomo lontano dal cuore di Dio e schiavo a motivo dei propri peccati, della propria concupiscenza, bramosia e libertinaggio e nel cui cuore non c'è più il possesso di pace (Gerusalemme) né uno spazio da dedicare all'unico e vero Signore del cielo e della terra in cui edificare il Tempio e l'Altare.

È solo Dio che può scuotere dal sonno della morte e far ritornare ciò che non è più, far rivivere ciò ch'è morto. Costoro, è scritto, si misero in cammino per ritornare e riedificare l'altare nel suo posto. Quel posto, più che un luogo geografico, rappresenta un luogo celeste: il loro cuore, l'unico luogo dover poter offrire al solo e vero Dio sacrifici di riconoscenza a Lui ben accetti.

“Quando il Signore ritrasse Sion di cattività, egli ci pareva di sognare. Allora fu ripiena la nostra bocca di riso, e la nostra lingua di giubilo” (Salmo 126:1,2).

Se amiamo l'opera di Dio, è necessario che ci lasciamo scuotere dal sonno per ritornare e riedificare nel nostro cuore l'Altare del Signore. Allora canteremo *“Il Signore ha fatte cose grandi inverso noi; noi siamo stati ripieni di letizia.”* (Salmo 126:3).

Il Signore ci benedica!

“Risvegliati, tu che dormi, e risorgi da' morti, e Cristo ti risplenderà.”
(Efesini 5:14)